



MAI PIÙ FAME

MANIFESTO PER LA SOCIETÀ
CIVILE E RACCOMANDAZIONI
AL GOVERNO ITALIANO





MANIFESTO

MAI PIÙ FAME



PER UN MOVIMENTO DELLA SOCIETÀ CIVILE CHE SPINGA I LEADER NAZIONALI ED INTERNAZIONALI AD AGIRE PER UN MONDO FINALMENTE LIBERO DALLA FAME E DALLA MALNUTRIZIONE INFANTILE

La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo sancisce che "tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti" ma nella realtà **una persona affamata non è una persona libera**. L'Agenda 2030 ha assunto l'impegno di porre fine alla fame ma negli ultimi sei anni **la fame è tornata a crescere: affligge ora fino a 811 milioni¹** di persone nel mondo, con **149 milioni di bambini che soffrono di malnutrizione cronica²** e subiscono danni spesso irreversibili al loro sviluppo fisico e cerebrale, e circa **2 milioni di bambini che ogni anno a causa della malnutrizione muiono** prima ancora del quinto compleanno. E la pandemia sta portando altri milioni di donne, uomini e bambini ad una crisi alimentare senza precedenti e diffusa ovunque, anche in Italia.

È INACCETTABILE!

Il nostro pianeta può produrre **cibo a sufficienza per tutti**, abbiamo **cure per guarire i bambini malnutriti** e progetti efficaci per realizzare **l'autosufficienza** delle comunità vulnerabili: siamo **la prima generazione nella storia che può eliminare la fame**. Ma **la fame è creata dall'uomo** con conflitti, disuguaglianze e cambiamenti climatici e i nostri leader devono dimostrare la **volontà politica** di contrastarne le ragioni strutturali e avere il **coraggio di agire!**

È NECESSARIO:

- 1. RICONOSCERE L'ACCESSO AL CIBO E AD UNA SANA ALIMENTAZIONE COME DIRITTO FONDAMENTALE DI OGNI INDIVIDUO E PORRE LA LOTTA ALLA FAME E ALLA MALNUTRIZIONE INFANTILE COME PRIORITÀ NAZIONALE ED INTERNAZIONALE DI OGNI GOVERNO!**
- 2. FERMARE L'UTILIZZO DELLA FAME COME ARMA DI GUERRA E PROTEGGERE I CIVILI DALLE DEVASTANTI CONSEGUENZE DEI CONFLITTI!**
6 persone su 10 tra quelle che soffrono la fame vivono in un'area caratterizzata da guerre e ostilità³, e l'84% dei 149 milioni di bambini colpiti da malnutrizione cronica vivono in un Paese in conflitto.
- 3. CONTRASTARE LE DISUGUAGLIANZE, GARANTIRE L'ACCESSO UNIVERSALE AI SERVIZI DI BASE E PROMUOVERE IL RUOLO DELLE DONNE COME MOTORE DELLA SICUREZZA ALIMENTARE E DEL BENESSERE DELLA FAMIGLIA!**
Il 26% dell'insicurezza alimentare globale è legata alle crisi economiche⁴, che colpiscono in particolare le donne e i bambini; per converso, garantire alle donne lo stesso accesso alle risorse che hanno gli uomini aumenterebbe la produttività agricola e potrebbe togliere 150 milioni di persone dalla morsa della fame⁵.
- 4. FERMARE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO E TRASFORMARE I NOSTRI SISTEMI ALIMENTARI PER RENDERLI PIÙ EQUI, RESILIENTI E SOSTENIBILI!**
Per almeno 15 milioni di persone⁶ che vivono di agricoltura e allevamento in Africa, Asia e America Latina le sempre più frequenti e violente inondazioni, tempeste e siccità generate dai cambiamenti climatici costituiscono il primo fattore di insicurezza alimentare. E ai cambiamenti climatici contribuisce anche il sistema alimentare basato sull'agricoltura industriale, che, tra gli altri, ha un impatto negativo anche sotto il profilo ambientale, economico-sociale e di diversificazione della dieta.

Il Manifesto "Mai più fame" è promosso da Azione contro la Fame, organizzazione umanitaria internazionale specialista nella lotta alla fame e alla malnutrizione infantile. Da oltre 40 anni, in quasi 50 paesi del mondo, si attiva per salvare la vita dei bambini malnutriti e per fornire a intere comunità acqua, cibo, formazione e assistenza sanitaria per vivere libere dalla fame; si mobilita inoltre per spingere persone e governi ad un'azione collettiva contro le cause strutturali della fame. Nel 2020 ha aiutato circa 25 milioni di persone.

Diventa protagonista di una battaglia di civiltà e di diritti. Chiedi anche tu che venga garantito ad ogni persona, oggi e domani, in Italia e nel Mondo, il diritto al cibo, all'acqua e ai mezzi necessari per garantire la salute e il benessere proprio e della propria famiglia.

UNISCITI A NOI, FIRMA IL MANIFESTO!

www.azionecontrolafame.it



¹ SOFI 2021 (The State Of Food Insecurity and Nutrition in the world, 2021) by FAO, IFAD, UNICEF, WFP, WHO.
² UNICEF/WHO/WB JME (Joint Malnutrition Estimates) 2021.

³ GRFC (Global Report on Food Crisis) 2021.
⁴ GRFC (Global Report on Food Crisis) 2021.

⁵ FAO The State of Food and Agriculture. Women in agriculture: closing the gender gap for development, 2011.
⁶ GRFC (Global Report on Food Crisis) 2021.

MAI PIÙ FAME

Raccomandazioni di Azione contro la Fame al Governo italiano

Al Governo italiano chiediamo di cogliere l'occasione offerta dalla Presidenza del G20, dalla COP26 sul clima e dagli interventi della prossima manovra finanziaria connessi al PNRR per cominciare a realizzare concretamente il Manifesto "Mai più fame" con le seguenti azioni:

- I. prevedere per il 2022 un fondo di solidarietà alimentare e sostegno alle famiglie adeguato ai bisogni delle fasce deboli della popolazione;
- II. impegnarsi in un ambizioso piano di sostegno finanziario al prossimo Nutrition For Growth summit di Tokyo a dicembre 2021 e aumentare progressivamente l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo per la cooperazione internazionale fino a raggiungere lo 0,7% del PIL entro il 2030;
- III. adoperarsi per la piena implementazione della "Risoluzione 2417", adottata all'unanimità dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, che riconosce il legame tra conflitti e fame e sanziona l'uso di quest'ultima come arma di guerra;
- IV. facilitare e proteggere l'azione umanitaria nelle aree di conflitto in favore delle comunità vulnerabili;
- V. promuovere l'empowerment femminile garantendo la copertura sanitaria e la protezione sociale universale e l'accesso delle donne all'educazione, alla salute e alla gestione delle risorse familiari;
- VI. dare nuovo impulso agli Accordi di Parigi del 2015 per contenere il surriscaldamento globale entro +1,5°C;
- VII. promuovere lo sviluppo prioritario dell'agroecologia come strumento per assicurare sicurezza alimentare, nutrizione e sostenibilità, soprattutto per le popolazioni più vulnerabili.